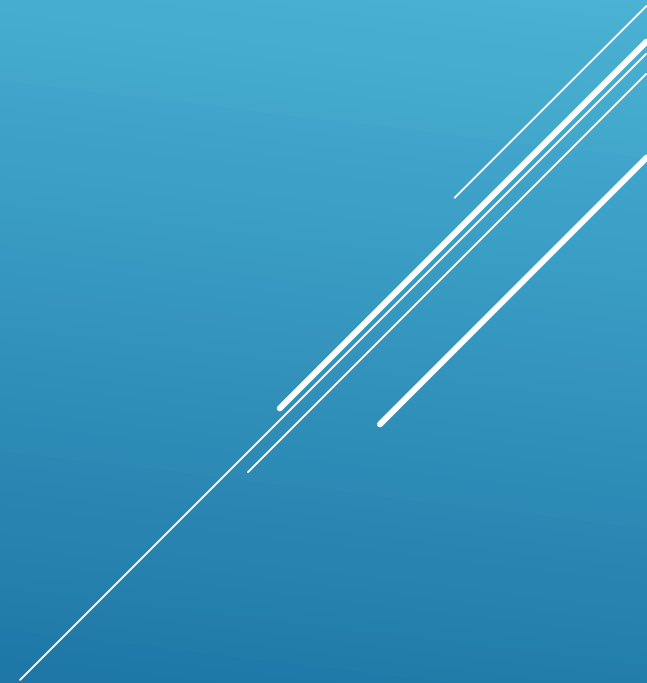


POESIA RUSSA



Sempre nell'ambito delle iniziative della rete P.R.I.A., da tre anni partecipiamo ad un Concorso di poesia (recitazione creativa di poesie: poesia italiana per studenti russi - poesia russa per studenti italiani, assegnate dall'Ufficio Istruzione del Consolato Italiano a Mosca).

Oggetto del concorso è la produzione di un video (durata massima 5 minuti) che deve contenere tre parti in ordine libero:

1. recitazione creativa della poesia;
2. interpretazione narrativa;
3. contestualizzazione storico-letteraria.

Oltre ad essere un'occasione per rendere vivo l'interesse verso un genere letterario poco amato dalle giovani generazioni, questo lavoro permette di sviluppare un approccio creativo alla letteratura e di esercitare la capacità di lavorare in gruppo, perseguendo un obiettivo comune. In genere, è un lavoro destinato alla classe quarta (le competenze dal punto di vista linguistico sono abbastanza alte e sulla classe non gravano ancora tutti gli impegni dell'imminente Esame di Stato).



- ▶ Si parte dalla lettura e dalla traduzione in classe della poesia assegnata. Già questa fase viene affrontata come un lavoro “collettivo”: la traduzione dal russo alla L1, di cui gli studenti sono padroni implica un livello alto di competenza da parte degli studenti che sono in grado di proporre varianti più o meno adeguate di traduzione dei singoli frammenti del testo. Si arriva alla traduzione finale del testo poetico attraverso un lavoro di gruppo, in cui tutti esprimono la propria opinione perché “competenti” (la traduzione viene inserita come sottotitoli nel video per la versione finale, fruibile qui in Italia);
- ▶ La poesia viene contestualizzata in classe dal punto di vista storico-letterario con l’aiuto dei docenti ed inizia un dibattito libero, in cui gli studenti propongono ciascuno la propria interpretazione personale del componimento poetico. Raccogliendo gli spunti più interessanti e anche sulla base di eventuali approfondimenti e ricerche che gli studenti svolgono in autonomia a casa e poi riportano a scuola, si arriva alla stesura di un commento della poesia, corredato di riferimenti biografici sull’autore che risultino significativi ai fini dell’inserimento della poesia nel contesto storico-letterario;

- ▶ Si individuano gli studenti che “fisicamente” prenderanno parte al video: molti studenti della nostra scuola fanno teatro in maniera amatoriale e questo chiaramente fa sì che la scelta ricada su di loro perché dimostrano di avere più disinvoltura e naturalezza; spesso capita anche di avere studenti con competenze specifiche nell’ambito delle riprese e del montaggio di video e sono loro a realizzare tutto il lavoro dal punto di vista tecnico;
- ▶ La parte più creativa ed interessante è quella in cui si decide come concretamente rappresentare tutto ciò su cui si è lavorato in un video di appena 5 minuti. Si tratta di un lavoro veramente “corale”, in cui ogni studente esprime le proprie idee e i propri spunti, un dibattito “a ruota libera”, in cui pian piano si arriva a costruire la sceneggiatura, a definire i luoghi “fisici”, i costumi, le musiche (in alcuni situazioni si approda all’idea che entusiasma tutti in maniera quasi casuale). Si arriva cioè ad ottenere un copione definitivo, creato autonomamente dagli studenti, con la supervisione degli insegnanti;

- ▶ Il video viene realizzato: questa è la parte del lavoro che più unisce il gruppo: durante le riprese si creano delle situazioni molto “intense” e viene a crearsi un forte coinvolgimento emotivo nel lavoro, in generale, e un’empatia tra i partecipanti che si sostengono l’un l’altro nei momenti in cui il lavoro si inceppa e viene, a più riprese, ripetuto fino all’ottenimento del risultato atteso. Anche il rapporto con l’insegnante è indubbiamente diverso fuori dalla classe: si crea un’atmosfera di complicità che sarebbe impensabile all’interno delle mura scolastiche e nei “tempi scolastici”;
- ▶ Il prodotto ottenuto è qualcosa di concreto, di visibile, in cui gli studenti rivedono se stessi e tutti gli sforzi messi in campo per realizzarlo: una “letteratura” diversa da quella che “incontrano” comunemente, seduti dietro ai banchi di scuola.

Come esempio di questo tipo di lavoro, proponiamo il video realizzato tre anni fa su una poesia del periodo romantico, “Dva golosa” – “Due voci” (1850), del poeta russo Fjodor Tjutcev, incentrata sull’eterno dualismo tra il bene e il male, la vita e la morte, la luce e le tenebre, la concezione del mondo cristiana e pagana e la lotta impari dell’individuo con il proprio destino.